



*“il nostro patrimonio: dove il passato incontra il futuro”*

## PATTO AMBIENTALE “ECOSISTEMA ALTA MURGIA”

tra  
Comuni di:  
Altamura  
Andria  
Bitonto  
Cassano delle Murge  
Corato  
Gravina in Puglia  
Grumo Appula  
Minervino Murge  
Poggioiri  
Ruvo di Puglia  
Santeramo  
Spinazzola  
Toritto  
Regione Puglia  
Città Metropolitana di Bari  
Provincia BAT  
Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia

### Premesse

La Legge Quadro sulle Aree protette, n. 394/91 e ss.mm.ii., all'art. 1 comma 5 prevede che **“Nella tutela e nella gestione delle aree naturali protette, lo Stato, le regioni e gli enti locali attuano forme di cooperazione e di intesa ai sensi dell'articolo 81 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, e dell'articolo 27 della legge 8 giugno 1990, n. 142. Per le medesime finalità lo Stato, le regioni, gli enti locali, altri soggetti pubblici e privati e le Comunità del parco possono altresì promuovere i patti territoriali di cui all'articolo 2, comma 203, della legge 23 dicembre 1996, n. 662”.**

La Comunità del Parco Nazionale dell'Alta Murgia è organo consultivo e propositivo dell'Ente Parco ai sensi dell'Art. 9 della legge quadro sulle aree protette n.394/91. Tra i compiti principali della legge, l'applicazione di metodi di gestione o di restauro ambientale idonei a realizzare una integrazione tra uomo e ambiente naturale, anche mediante la salvaguardia dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici e delle attività agro - silvo - pastorali e



## *"il nostro patrimonio: dove il passato incontra il futuro"*

tradizionali, attraverso la promozione di attività di educazione, di formazione e di ricerca scientifica, anche interdisciplinare, nonchè di attività ricreative compatibili.

La Comunità del Parco assume così un ruolo decisivo e insostituibile sia nelle attività di programmazione e controllo previste dalla legge, che di responsabilità nella promozione di una cittadinanza attiva e della sua partecipazione. La diffusione di una cultura della comunicazione, che sappia esprimere in modo chiaro i principi e le finalità dei suoi obiettivi, che renda "visibili" i connotati dei suoi compiti e le relative responsabilità stimolando l'interesse verso le problematiche ambientali, oggi può favorire la nascita e la crescita di atteggiamenti positivi da parte di una opinione pubblica sempre più attenta, più sensibile, più disponibile alla comprensione dei problemi del proprio territorio, del proprio habitat, del proprio ambiente di vita.

Il 26 ottobre 2015 è stato eletto il nuovo Presidente della Comunità, Antonio Decaro, Sindaco della Città Metropolitana di Bari, che nell'occasione ha dichiarato *"Accetto con onore e senso di responsabilità questo ruolo. Mi metto, sin da subito, a disposizione della Comunità del Parco per la risoluzione dei problemi e a sostegno delle progettualità che nascano da un percorso condiviso. Mi farò portavoce anche a livello nazionale dei temi e delle istanze che arriveranno dalla Comunità. Lo faccio perché credo che il marchio dell'Alta Murgia possa diventare un simbolo vincente per tutto il territorio. Non a caso la Città metropolitana di Bari, nel suo statuto, racchiude proprio questi obiettivi. Sosteniamoci a vicenda: solo con il supporto e la collaborazione fra i singoli comuni questo organismo potrà realizzare azioni e risultati importanti"*.

In questa direzione la Comunità del Parco può rappresentare una occasione di LABORATORIO TERRITORIALE unico di SPERIMENTAZIONE di *"iniziative atte a favorire lo sviluppo economico e sociale delle collettività residenti all'interno del parco e nei territori adiacenti"* in attuazione dell'art. 14 della legge quadro 394/91 nelle forme di cui al citato articolo 2, comma 203, della legge 23 dicembre 1996, n. 662 punto c). Questa SFIDA CULTURALE di volontà, integrazione e responsabilità verso i BENI COMUNI, sempre di più diventa occasione di SVILUPPO OCCUPAZIONALE e STRATEGIA di RIGENERAZIONE dei valori della TERRA, dei TERRITORI e della TENUTA ecologica, richiedendo impegno e determinazione nell'intravvedere e proporre VISIONI, STRUMENTI E AZIONI.

Il richiamo alla cultura del territorio può rappresentare in diversi comparti produttivi e scientifici (agroalimentare, artigianato, turismo, paesaggio, etc.), un "asset" strategico di fondamentale importanza e una leva di comunicazione fortemente "distintiva" per gli stakeholder locali che fanno della qualità e della tradizione un punto qualificante della propria "value proposition" e della propria immagine sul mercato.



## *“il nostro patrimonio: dove il passato incontra il futuro”*

Il Parco Nazionale dell'Alta Murgia rappresenta un esempio di territorio di alto pregio ambientale, florofaunistico, storico e culturale. È esteso nella regione Puglia nel triangolo dei tre siti UNESCO di Castel del Monte, Matera e Alberobello, impegnato nella cura e tutela del territorio come nella valorizzazione del patrimonio antropologico, il Parco è una realtà molto complessa, che offre la possibilità di sperimentare nuovi scenari dell'impegno politico ma anche nuovi modelli di gestione del territorio in attuazione delle grandi sfide del secolo poste dall' Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo Sviluppo Sostenibile con il suo programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità.

Gli Obiettivi per lo Sviluppo danno seguito ai risultati degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio (<https://www.unric.org/it/agenda-2030>) che li hanno preceduti, e rappresentano obiettivi comuni su un insieme di questioni importanti per lo sviluppo: la lotta alla povertà, l'eliminazione della fame e il contrasto al cambiamento climatico, per citarne solo alcuni. 'Obiettivi comuni' significa che essi riguardano tutti i Paesi e tutti gli individui: nessuno ne è escluso, né deve essere lasciato indietro lungo il cammino necessario per portare il mondo sulla strada della sostenibilità.

Il Parco può essere il luogo per sperimentare insieme contenuti, partecipazione e servizi per il territorio e i cittadini: è una tappa nella formazione personale di molte persone, una presenza nelle loro menti che va a formare un tessuto di conoscenze e di emozioni che non dura lo spazio di una visita, ma perdura nella vita, collegandosi a infinite altre esperienze, idee, desideri. Il valore di un luogo esperienziale è soprattutto questo: non ciò che contiene, ma ciò che provoca nelle persone, e nella diffusione e stratificazione di questi loro modi di sentire nelle società e nelle culture. Anche se le persone più sensibili fossero una minoranza, si tratta comunque di una minoranza numerosa, straordinariamente attiva e in forte crescita.

I patrimoni naturali e culturali quindi non sono solo beni da conservare, ma propulsori di creatività, fermenti di nuovi eventi, semi di nuova crescita, nonché riferimenti per la formazione della coscienza individuale e sociale di moltissime persone.

Per questo abbiamo davanti un'opportunità (e anche una responsabilità) di estrema importanza:

- (i) per le sue dimensioni;
- (ii) ancor di più, per il suo significato: sensibilità culturali disperse possono trovare spazi per riconoscersi in nuovi “ethos”, emergenti in gruppi di persone che riconoscono in passioni condivise dei veicoli di dialogo e di aggregazione che corrispondono a potenziali profondi di cui non erano del tutto consapevoli.

**La proposta di PATTO AMBIENTALE** intende mettere in valore tutto ciò e indurre **una nuova VISIONE del Capitale naturale e culturale del Parco Nazionale Alta Murgia**, attraverso la messa a punto di un “sistema virtuoso di proposte e cittadinanza attiva in grado di contribuire allo sviluppo economico e sociale dell'intero territorio”, operando su un insieme ampio ed articolato di valori naturali e culturali, atmosfere suggestive e testimonianze storiche uniche nel proprio



## *“il nostro patrimonio: dove il passato incontra il futuro”*

genere ed identificabili nelle architetture, nelle bellezze paesaggistiche, nell'artigianato di qualità e nelle eccellenze enogastronomiche, nella biodiversità ma soprattutto nella consapevolezza di essere COMUNITÀ'.

**A tal fine**, viste le recenti normative che coinvolgono le Aree Protette Nazionali in particolare la legge sulla Green Economy <http://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2016/1/18/16G0006/sg> , il collegato agricolo in materia di semplificazione, razionalizzazione e competitività dei settori agricolo e agroalimentare <http://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2016/08/10/16G00169/sg%20> , la Strategia Nazionale Biodiversità <http://www.minambiente.it/pagina/struttura-della-strategia> , la legge per i Piccoli Comuni, <http://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2017/11/2/17G00171/sg> , la Strategia Nazionale delle Aree Interne, <http://www.agenziacoesione.gov.it/it/rint> , il Piano Strategico Nazionale sul Turismo

[http://www.beniculturali.it/mibac/multimedia/MiBAC/documents/1481892223634\\_PST\\_2017\\_IT.pdf](http://www.beniculturali.it/mibac/multimedia/MiBAC/documents/1481892223634_PST_2017_IT.pdf), il Piano straordinario per la mobilità turistica <http://mit.gov.it/node/7368> , il Piano di Azione per la natura, i cittadini, l'economia, [https://ec.europa.eu/environment/efe/themes/nature-and-biodiversity/new-eu-action-plan-nature-people-and-economy\\_it](https://ec.europa.eu/environment/efe/themes/nature-and-biodiversity/new-eu-action-plan-nature-people-and-economy_it) , e tutti i provvedimenti operativi inerenti e d'interesse del Patto.<sup>1</sup>

### **tutto ciò premesso**

La Comunità del Parco costituita dai Comuni di Altamura, Andria, Bitonto, Cassano delle Murghe, Corato, Gravina in Puglia, Grumo Appula, Minervino Murge, Poggiorsini, Ruvo di Puglia, Spinazzola, Toritto, Regione Puglia, Provincia BAT in cooperazione con l'Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia, di seguito le Parti, stipulano il presente Patto:

### **Articolo 1 (Recepimento delle premesse)**

1. Le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente Patto e costituiscono i presupposti su cui si fonda il consenso delle Parti.

### **Articolo 2 (Oggetto e finalità)**

1. Con il presente Patto, quale “intesa istituzionale di programma per la definizione di un programma esecutivo di interventi di interesse comune o funzionalmente collegati”<sup>2</sup> , le Parti si impegnano ad avviare e sostenere un percorso unitario di intervento sul territorio della Regione Puglia, finalizzato allo sviluppo economico sostenibile, produttivo ed occupazionale dell'area del Parco Nazionale

<sup>1</sup> Proposto dall'Ente nella seduta di consiglio direttivo del 10 maggio 2018.

<sup>2</sup> Da attuarsi nelle forme di “Accordo di programma quadro” ai sensi dell’articolo 2, comma 203, della legge 23 dicembre 1996, n. 662 punto c) come previsto al comma 5 dell’art. 1 della legge quadro sulle Aree Protette n.394/91 e ss.mm.ii.



## *“il nostro patrimonio: dove il passato incontra il futuro”*

dell'Alta Murgia e delle sue aree contigue, nonché alla sfida della sostenibilità ambientale dettata dall'Agenda 2030;

2. A tale fine, le Parti, tenuto conto delle linee di sviluppo tracciate dal Piano del Parco funzionalmente integrato al Piano paesaggistico Regionale alle misure del PO FERS del PSR e al PAF della Regione Puglia oltre che alla individuazione dell'Area Alta Murgia nella Strategia Nazionale delle Aree Interne condivise con la Regione Puglia identificano i seguenti interventi prioritari e gli obiettivi da conseguire entro il 2020 da esplicitarsi in piani operativi ed azioni nel Piano Pluriennale Economico e Sociale della stessa Comunità del Parco nelle forme di cui all'articolo 2, comma 203, della legge 23 dicembre 1996, n. 662 punto c), che forma parte integrante del presente Patto, per la cui attuazione è ritenuta necessaria un'azione coordinata delle parti, un'ampia partecipazione pubblica e il coinvolgimento di tutti i soggetti interessati al perseguitamento degli obiettivi, strategie ed azioni indicate nel seguente **DECALOGO di Strategie ed Obiettivi**:

### **I. Agro Ecologia e Distretto del Cibo - per alimentarci in salute**

a. La nuova legge finanziaria 2018 ha introdotto modifiche ai “distretti del cibo” attraverso la istituzione dei biodistretti e i distretti biologici, intesi come territori per i quali agricoltori biologici, trasformatori, associazioni di consumatori o enti locali abbiano stipulato e sottoscritto protocolli per la diffusione del metodo biologico di coltivazione, per la sua divulgazione nonché per il sostegno e la valorizzazione della gestione sostenibile anche di attività diverse dall'agricoltura.

<http://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2017/12/29/17G00222/sg>

### **II. Economia circolare – per non sprecare risorse e opportunità**

“Circular Economy” le nuove direttive europee appena approvate, avviano la svolta dell'economia circolare, cominciando con numerosi e importanti cambiamenti nel settore dei rifiuti. Sarebbe bene prepararsi al nuovo modello gestionale basato sull'economia circolare con un'ampia partecipazione dei cittadini del parco, «Verso un modello di economia circolare» il documento strategico del MATTM fornisce un inquadramento della problematica da sviluppare.

<http://www.minambiente.it/pagina/verso-un-modello-di-economia-circolare-italia>

### **III. Biodiversità, resilienza e cambiamenti climatici - per dare valore al nostro ambiente di vita**

Servizi essenziali al nostro benessere, con prioritaria attenzione al sistema climatico messo in crisi da emissioni di gas serra. La natura e gli agricoltori hanno sviluppato i tratti della resilienza al clima attraverso i semi, e la biodiversità che rappresenta l'unica difesa ai cambiamenti climatici. Conoscere, conservare e dare valore a questi temi è necessario per adattarci ed evolvere.

[http://www.pdc.minambiente.it/sites/default/files/allegati/Strategia\\_nazionale\\_adattamento\\_cambiamenti\\_climatici.pdf](http://www.pdc.minambiente.it/sites/default/files/allegati/Strategia_nazionale_adattamento_cambiamenti_climatici.pdf)

### **IV. Servizi eco sistemici- per dare valore all'acqua, all'aria, alla terra e ai suoi prodotti**



## *“il nostro patrimonio: dove il passato incontra il futuro”*

Il primo rapporto sullo Stato del Capitale Naturale in Italia, previsto dal “Collegato Ambientale (L.221/2005) e consegnato dal Ministro dell’Ambiente al Presidente del Consiglio e al Ministro dell’Economia, affronta il legame tra lo stato dell’ecosistema, il benessere sociale e le prospettive economiche con una prima valutazione dei servizi ecosistemici per i boschi e le attività agricole.

<http://www.minambiente.it/pagina/primo-rapporto-sullo-stato-del-capitale-naturale-italia>

### **V. Distretto energetico sostenibile – per l’autonomia energetica, la riduzione dei consumi e l’uso delle energie rinnovabili**

Ridurre inquinanti e gas serra attraverso programmi di efficienza energetica (inclusa la mobilità urbana sostenibile) e di promozione delle fonti di energia rinnovabile. Il Parco promuove con i suoi 13 comuni, l’attuazione di un Piano di Azione per l’Energia Sostenibile assumendo impegni per andare verso gli obiettivi fissati per l’Unione Europea al 2020, riducendo le emissioni di CO<sub>2</sub> di oltre il 20 per cento.

<http://www.lanuovaenergia.it>

### **VI. Mobilità dolce e turismo sostenibile- per scoprire la bellezza e saperla riconoscere**

Il turismo fa bene al Parco e non c’è turismo senza mobilità. Con queste premesse è iniziata la stagione del progetto del Parco della “Rete della mobilità lente”, rafforzata dal recentissimo piano straordinario della mobilità turistica approvato il 12 settembre dal ministero dei Beni e delle attività culturali e del Turismo (Mibact) e dal ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (Mit). <http://mit.gov.it/node/7368>

### **VII. Servizi di innovazione e connessioni – per governare i nuovi processi di connessione**

La creazione di nuovi servizi digitali nell’ambito del turismo in grado di facilitare l’accesso di cittadini e visitatori al patrimonio artistico, naturale e culturale, attraverso la diffusione di piattaforme intelligenti al servizio del turista sul territorio nazionale (progetto “Italia Wi-fi”) è una esigenza ormai imprescindibile per il quale il Parco prevede di implementare una diffusa ed efficace copertura Wi-fi su tutto il territorio del Parco esteso ai siti UNESCO Castel del Monte, Alberobello e Matera in cooperazione con la Regione Puglia il MiSE, il MiBACT e l’Agenzia per l’Italia Digitale nell’ambito del progetto “AltaMurgia 2.0” della CETS. <http://wifi.italia.it/>

### **VIII. Formazione, informazione e comunicazione - per aggiornamento continuo**

La formazione, l’informazione e la comunicazione per lo sviluppo della Green Economy e la consapevolezza del Valore del Capitale naturale è strumento fondamentale, soprattutto perché il nostro Paese, nonostante sia uno dei leader nei diversi comparti coinvolti nell’economia verde, dallo sviluppo e distribuzione di tecnologie riguardanti le fonti rinnovabili e delle innovazioni green, è attualmente contraddistinto da una complessa burocrazia legiferante in materia di aggiornamenti professionali che richiede interventi strutturati a livello nazionale e regionale sul tema, al fine di formare i formatori in grado di fornire le soluzioni possibili riguardo le



## *“il nostro patrimonio: dove il passato incontra il futuro”*

eventuali criticità che possono insorgere durante lo svolgimento di alcuni particolari green jobs, passando per accademici e ricercatori, la cui partecipazione come docenti è essenziale per presentare quali siano le innovazioni tecnologiche e le frontiere verso cui le varie filiere della Green Economy si stanno muovendo. Un modello italiano <http://www.h-farm.com/it#no-back> - C-school scuola di connessione-Accordo CRUI.

### **IX. Ricerca per il ben-essere e la qualità della vita – per una natura che ci rigenera**

È del tutto evidente che la ricerca scientifica applicata alla conservazione e valorizzazione del capitale naturale debba svilupparsi in maniera prioritaria sui temi della biodiversità e dei servizi ecosistemici. Il cambiamento climatico e l'impatto antropico sui sistemi naturali richiedono una forte accelerazione delle nostre capacità di monitorare i cambiamenti nella struttura, funzione e capacità di resilienza degli ecosistemi al fine di definire le misure di adattamento e mitigazione. In quest'ambito è necessario coniugare e rendere interattivi settori di ricerca consolidati che fanno riferimento alla Storia Naturale, in particolare le scienze botaniche, zoologiche, ed ecologiche, con aree più innovative come la bioinformatica, la modellistica ambientale, la genetica della conservazione e l'ecogenomica. Sperimentazioni e interventi previsti dalle misure di conservazione dei siti della rete Natura 2000, con riferimento a quanto previsto dal PAF (Prioritized Action Framework) approvato dalla Regione Puglia nel 2014 e dagli Inventari degli interventi di conservazione attiva definiti nell'ambito dei fondi europei sono occasione prioritaria nelle Aree Protette ed in particolare nei due parchi nazionali della Puglia dove si sviluppano in maniera integrata con tutte le Università della Puglia iniziative nazionali (Direttiva Biodiversità) ed internazionali (Interreg, Erasmus, Life, ecc.).

[http://old.regione.puglia.it/web/files/agricoltura/azioni\\_prioritarie\\_rete\\_natura.pdf](http://old.regione.puglia.it/web/files/agricoltura/azioni_prioritarie_rete_natura.pdf)

### **X. Nuovi strumenti di valutazione e cultura dei risultati – per migliorare servizi e rendere conto**

In coerenza con gli obiettivi dell'Agenda 2030 e della Strategia di Sviluppo Sostenibile, integrarlo nella contabilità pubblica e nella contabilità privata, rafforzare il sistema delle aree protette di terra e mare, attuare le disposizioni riguardanti i cosiddetti “appalti verdi”, includendo nelle valutazioni i costi per la collettività derivanti dal consumo di risorse naturali e dall'inquinamento, anche in relazione alle nuove indicazioni dell'ISTAT sul rapporto ISTAT 2017 del “*Benessere Equo e Sostenibile in Italia*” BES.

[http://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/trasparenza\\_valutazione\\_merito/DPN/relazione\\_l\\_394\\_del\\_1991\\_-\\_anno\\_2016.pdf](http://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/trasparenza_valutazione_merito/DPN/relazione_l_394_del_1991_-_anno_2016.pdf)

<https://www.istat.it/it/archivio/207259>

### **XI. Piano della Sicurezza**

La proposta di inserimento dei temi della “sicurezza” approvata dalla Comunità del Parco l’11 aprile 2018, trova la sua risposta nel “Piano della Sicurezza” previsto al punto 4.11 del Piano del Parco già approvato dalle istituzioni locali e in fase di



*“il nostro patrimonio: dove il passato incontra il futuro”*

attuazione dopo una lunga fase di consultazione territoriale. Di fatto il Piano della Sicurezza che affronta i temi della mobilità, legalità e vigilanza, prevenzione e monitoraggio aree incendiate, accessibilità e rischio idrogeologico, è venuta proprio in sede di consultazione con le Comunità del Parco e come tale strutturata nelle azioni territoriali in essere (come il caso dei PIT) e da strutturare nel PPES.<sup>3</sup>

## **XII. Gestione dei Rapporti Tra Ente Parco ed Aziende Agricole del Parco**

In realtà, l'Ente Parco, ha già sperimentato un modello di convenzione con gli imprenditori agricoli e con gli allevatori del Parco al fine di attivare una corretta gestione del territorio dell'area naturale protetta attraverso l'adozione di modalità di gestione delle pratiche agro-silvo-pastorali e dei suoli coerenti con le finalità di tutela dell'area protetta anche a seguito ad un innovativo progetto sugli AgroEcoSistemi del Parco. Altre specifiche iniziative di promozione come il “Festival della Ruralità” hanno dato rilievo nazionale a questo impegno e visto la nascita della prima “Guida di un campione di Aziende Agricole del più grande parco rurale del Parco” dal titolo “Le Aziende Amiche del Parco”. In via di definizione una nuova proposta di convenzione che fa leva sulle normative vigenti e sulla tutela del Ben-Essere ambientale da attivare con i “CONTRATTI DI RESPONSABILITÀ” modello già sperimentato in altre aree protette di grande efficacia per la tutela dell'ambiente e del territorio.<sup>4</sup>

## **STRUMENTI**

### **a. Zona Economica Speciale per lo Sviluppo Sostenibile (ZESSS)**

La Regione Puglia ha costituito con delibera di giunta il Gruppo lavoro per la Zona Economica Speciale (ZES) con la partecipazione di esperti di variegata e rinomata provenienza e formazione. In questo ambito l'idea di sperimentare nell'area del Parco lo sviluppo di una economia sostenibile attraverso la riconversione delle imprese/aziende che intendono sviluppare un modello di “Impresa Verde” che oggi puo' contare su un quadro normativo nazionale ed europeo di grande profilo (legge per la green economy, il collegato agricolo, ecc.), può diventare concreta attraverso un PATTO tra la concessione di una fiscalità di vantaggio per uno sviluppo veramente sostenibile.

<http://www.regione.puglia.it/documents/10192/15545964/DEL1626.pdf/43dd8b50-518b-4c59-8215-8ded8ebe8ae3;jsessionid=802D5490FD8A293CBAA8FE15B38DC436>

### **b. CLLD strumento di “governance” intermedia per lo sviluppo locale con i GAL del Territorio**

<sup>3</sup> Proposta avanzata ed approvata dalla Comunità del Parco l'11 aprile 2018 e dall'ente nella seduta del 10.05.2018

<sup>4</sup> Proposta avanzata ed approvata dalla Comunità del Parco l'11 aprile 2018 e dall'ente nella seduta del 10.05.2018



## *"il nostro patrimonio: dove il passato incontra il futuro"*

Lo sviluppo locale di tipo partecipativo (CLLD) è uno strumento per coinvolgere i cittadini a livello locale nello sviluppo di risposte alle sfide sociali, ambientali ed economiche; esso è sostenuto dal FEASR, e può essere sostenuto dal FESR, dal FSE. La proposta in esame presso l'Ente Parco è funzionale a dare risposte alle necessità delle piccole e piccolissime volontà di investimento e accompagnamento in agricoltura, artigianato, commercio e servizi di prossimità (legge piccoli comuni, collegato ambientale ed agricolo) in qualità di "Organismo intermedio" ai sensi dell'art. 59 del Regolamento (CE) n. 1083/2006 per la gestione delle Sovvenzioni Dirette, attraverso gli strumenti della PARTECIPAZIONE.

[http://www.retepoat.beniculturali.it/download/approfondimento-tecnico-sui-nuovi-strumenti-per-lo-sviluppo-territoriale-integrato-clld-e-iti/](http://www.retepoat.beniculturali.it/download/approfondimento-tecnico-sui-nuovistrumenti-per-lo-sviluppo-territoriale-integrato-clld-e-iti/)

### **c. Green Jobs, manutenzione del territorio e agro ecologia**

Le attività agricole, selviculturali e pastorali possono attivamente incidere nella prevenzione e nella mitigazione dei fenomeni di dissesto e nella conservazione della qualità dei suoli. Sono numerose le tecniche e le pratiche di gestione sostenibile agricole, selviculturali e pastorali che rientrano a pieno titolo nella manutenzione del territorio, capaci di creare occupazione nel breve periodo, ad alta intensità di lavoro e accessibili a lavoratori con diversi livelli di qualificazione già individuati in diversi progetti dell'Ente Parco (Acronet Murgia, S.A.C., VisitParcoAltaMurgia, Ciclovie e rete della mobilità lenta, ecc.) da implementare ed integrare nel PIANO DI GESTIONE INTEGRATO con i siti UNESCO della Puglia del MIBACT. [www.unesco.beniculturali.it](http://www.unesco.beniculturali.it)

### **d. La Banca delle Conoscenze Tradizionali nuova occupazione per i Beni culturali**

Un sistema esperto di valori storici e archeologici e tecniche tradizionali proposto dall'UNESCO per mettere a sistema le banche dati informative per sviluppare un modello innovativo circa la valutazione economica prodotta dai territori per il ben-essere e la qualità della Vita, anche in questo caso da implementare ed integrare nel PIANO DI GESTIONE INTEGRATO con i siti UNESCO della Puglia del MIBACT.

<http://ipogea.org/project/tkwb/>

### **e. Campus del Paesaggio e C-School**

Il paesaggio pugliese è una ricchezza che va strenuamente difesa, ma non basta, occorre acquisire la consapevolezza dei termini e del valore identitario di questo bene comune. Educare e promuovere attraverso la creatività del genio italiano, la cinematografia, il design, l'arte in genere dalla letteratura, la pittura, la scultura e le nuove espressioni dell'identità culturale dei luoghi (Atelier del Paesaggio), possono dare una svolta alla sostanza del valore paesaggistico e rispondere al diritto al paesaggio per ogni cittadino in una visione dinamica ed evolutiva che permetta di integrare nel nuovo modello di rappresentazione artistico culturale un bene primario per il Parco da cui ripartire: "IL PAESAGGIO".

<https://www.paesaggiopuglia.it/osservatorio-del-paesaggio/osservatorio-del-paesaggio.html>

## **Articolo 3 (Risorse finanziarie)**



*"il nostro patrimonio: dove il passato incontra il futuro"*

1. Le Parti si impegnano a dare attuazione ai contenuti del Patto mediante la ricerca e individuazione delle risorse disponibili ordinarie ed aggiuntive, nazionali ed europee, nonché ricorrendo ad altri strumenti finanziari quali fondi rotativi, *project financing*, cooperazione con altri soggetti pubblici e privati, ecc.;
2. Gli interventi ed azioni, che costituiscono gli impegni del presente Patto, saranno individuate ed esplicitate nei termini di possibili finanziamenti collegati alle azioni del Piano Pluriennale Economico e Sociale di competenza della stessa Comunità del Parco ed approvazione della Regione Puglia nelle forme e modi di cui all'articolo 2, comma 203, della legge 23 dicembre 1996, n. 662 punto c) come indicato al comma 5 dell'art. 1 della Legge Quadro sulle Aree protette, n. 394/91 e ss.mm.ii.

#### **Articolo 4 (Modalità attuative)**

1. In considerazione della strategicità e complessità delle proposte di cui all'art. 2 del presente Patto, nonché per accelerarne la realizzazione, le Parti, nel rispetto della pertinente normativa europea e nazionale, possono individuare soggetti responsabili per l'attuazione degli interventi facendo riferimento ad appositi strumenti riconosciuti dalla Regione Puglia di cui sono compartecipi le parti anche come singola espressione a garanzia, valutazione e controllo delle parti nel rispetto dei principi di "sussidiarietà";
2. Al fine di garantire la tempestiva attuazione degli interventi previsti dal presente Patto, la Regione Puglia, ove necessario e nel rispetto delle disposizioni comunitarie e nazionali, adotta le opportune misure di accelerazione ai sensi di quanto previsto dall'articolo 10, comma 2, lettere f-bis ed f-ter, decreto-legge n. 101/2013, convertito con modificazioni dalla legge n. 125/2013.
3. Gli interventi saranno finanziati con risorse nazionali, dell'Unione Europea nonché mediante il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione. A tal fine, le Parti si impegnano a dare attuazione ai contenuti del Patto mediante la messa a sistema, dei Fondi strutturali dell'Unione europea e delle risorse di cofinanziamento nazionale, delle risorse ordinarie nonché ricorrendo ad altri strumenti finanziari quali fondi rotativi, *project financing*, cooperazione con altri soggetti pubblici e privati, ecc., tenendo conto, oltre di quanto previsto e programmato nell'ambito del Programma Operativo 2014-2020 della Regione Puglia, anche dei Programmi Operativi nazionali (PON) rilevanti per gli ambiti di intervento oggetto del presente Patto in particolare nei PAF e nelle iniziative legate alla Rete Natura 2000;
4. I Comuni per stimolare e partecipare attivamente al processo di programmazione potranno istituire *"La Consulta della Comunità"* coinvolgendo quella comunità di "cura" attiva nei settori dei servizi primari, istruzione, sanità e salute, benessere sociale, culturale e spirituale, per sostenere le ragioni di quella parte della comunità *"operosa"* fatta di agricoltura e allevamento, commercio e professioni, artigianato, creatività e innovazione e infine quella parte pure e sempre presente in



## *"il nostro patrimonio: dove il passato incontra il futuro"*

ogni comunità "rancuorosa" che pure potranno essere coinvolti nei Gruppi di Lavoro (GdL) della Comunità del Parco.

5. La Regione Puglia per l'attuazione degli interventi inseriti nel presente Patto, può avvalersi dei propri Enti e Società *in house*, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa europea e nazionale in materia.
6. La Regione Puglia e l'Ente Parco dell'Alta Murgia sono responsabili del coordinamento e della vigilanza sull'attuazione del Patto svolgendo, altresì, l'azione di monitoraggio e valutazione degli obiettivi raggiunti.

### **Articolo 5**

#### **(Referenti del Patto – Comitato di indirizzo e controllo per la gestione del Patto)**

1. I referenti del presente Patto sono il Presidente della Regione Puglia, il Presidente della Provincia BAT, il Presidente della Comunità del Parco e dell'Ente Parco.
2. I Referenti si avvalgono di un Comitato di indirizzo e controllo per la gestione del Patto" (di seguito Comitato), senza oneri a carico del Patto medesimo, che risulta così costituito:
  - i. un rappresentante del Presidente della Regione Puglia,
  - ii. un rappresentante del Presidente della Città Metropolitana di Bari,
  - iii. un rappresentante del Presidente della Provincia BAT,
  - iv. un rappresentante del Presidente della Comunità del Parco
  - v. un rappresentante del Presidente dell'Ente Parco
3. Il Comitato è presieduto dal rappresentante della Regione Puglia coadiuvato dal rappresentante dell'Ente Parco (con funzioni vicarie e decisorie in caso di assenza).
4. Le Parti coinvolte nella realizzazione degli interventi, pongono l'attuazione del Patto tra gli obiettivi annuali dei dirigenti interessati e ne danno informativa ai Referenti del Patto, trasmettendo le direttive annuali.
5. Le Parti nella prima riunione del Comitato indicano i propri rispettivi Responsabili Unici dell'attuazione del Patto i quali sovraintendono all'attuazione degli interventi previsti e riferiscono al Comitato e ai Referenti del Patto.
6. Le Parti potranno di volta in volta integrare il Comitato di indirizzo dalle rappresentanze di Associazioni dei Comuni od Accordi Istituzionali che vedono gli organismi della Comunità del Parco parte di processi compatibili con le finalità del Parco (ai sensi degli art.11 bis e comma 5 dell'art. 1 della legge 394/91), come nel caso dell'Associazione dei Comuni costituita per il progetto MiBACT



## *“il nostro patrimonio: dove il passato incontra il futuro”*

FSC 2007-2013 – Interventi per la valorizzazione delle Aree di Attivazione Culturale – Linea di Azione 2- Progettazione per la Cultura”.<sup>5</sup>

### **Articolo 6**

#### **(Impegni delle Parti)**

1. Le Parti si impegnano, nello svolgimento dell'attività di propria competenza, a dare attuazione alle linee di azione descritte nel presente Patto secondo principi di "sussidiarietà":
2. I Comuni oltre ai compiti previsti per legge per i compiti della "Comunità del Parco" potranno nominare secondo il Regolamento della Comunità del Parco, insieme alle Parti, oltre i rappresentanti nell'Ente Parco rappresentanti nei Gruppi di Lavoro della Comunità del Parco in base alle specifiche tematiche degli stessi GdL al fine di contribuire alla definizione di obiettivi ed azioni previste nella Pianificazione e programmazione economica del Parco, partecipando con le proprie strutture e competenze alla attuazione dei programmi ed azioni di cui al citato DECALOGO e ai suoi strumenti attuativi.
3. la Regione Puglia, la Provincia BAT, i Comuni del Parco<sup>6</sup> e l'Ente Parco si impegnano a valorizzare questa iniziativa presso i propri Enti e Società *in house*, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa europea e nazionale in materia ed in particolare presso gli “organismi intermedi” della Regione Puglia in particolare individuati ai sensi dell’art. 59 del Regolamento (CE) n. 1083/2006 per la gestione delle sovvenzioni dirette ed inoltre e ove necessario richiede all’Autorità per la politica della coesione di rendere disponibile il supporto tecnico operativo di Invitalia, anche in qualità di centrale di committenza e per l’avvio dei nuovi progetti, ai sensi di quanto previsto dall’articolo 55-bis, decreto-legge n. 1/2012 e dell’articolo 38, comma 2, D. Lgs. n. 50/2016. Nell’assunzione il coordinamento del Comitato di indirizzo e controllo per la gestione del Patto e nel rispetto delle disposizioni comunitarie e nazionali, la Regione Puglia potrà adottare le opportune misure di accelerazione ai sensi di quanto previsto dall’articolo 10, comma 2, lettere f-bis ed f-ter, decreto-legge n. 101/2013, convertito con modificazioni dalla legge n. 125/2013.
4. La Regione Puglia, la Provincia BAT, i Comuni del Parco<sup>7</sup> e l'Ente Parco, in considerazione del valore strategico ed operativo legato al Brand UNESCO dell’area dei valori culturali e naturalistici oltre che delle condizioni economiche e sociali (lento ma inesorabile spopolamento) che richiede un urgente intervento strutturale sui servizi (mobilità, sanità ed istruzione) si impegnano a sostenere e prevedere nei termini di legge, la rapida approvazione del documento programmatico e l'allargamento dell'area ALTA MURGIA all'intero Parco Nazionale nella Strategia Nazionale delle Aree Interne e ad indicare all’Agenzia della Coesione Territoriale l’area dell’ALTA MURGIA (Giunta Regionale. N.2186 del 28/12/2016), come terza area della Regione Puglia al fine della partecipazione della stessa Agenzia della Coesione Territoriale al presente Patto Ambientale;

<sup>5</sup> Proposta avanzata ed approvata dalla Comunità del Parco l’11 aprile 2018 e dall’Ente nella seduta del 10.05.2018

<sup>6</sup> Proposta avanzata ed approvata dalla Comunità del Parco l’11 aprile 2018 e dall’Ente nella seduta del 10.05.2018

<sup>7</sup> Proposta avanzata ed approvata dalla Comunità del Parco l’11 aprile 2018 e dall’Ente nella seduta del 10.05.2018



*“il nostro patrimonio: dove il passato incontra il futuro”*

5. Le Parti concordano sulla necessità di avviare un percorso finalizzato a sottoporre alla Commissione Europea la proposta di realizzazione di una Zona Economica Speciali (ZES) per lo Sviluppo Sostenibile in attuazione dell'Agenda 2030 individuando nell'area del Parco dell'Alta Murgia una zona pilota al fine di favorire la sperimentazione spinta di un modello di green economy e “Circular Economy” in base alle recenti direttive comunitarie in materia sottponendo al Gruppo lavoro istituito dalla Regione Puglia per la Zona Economica Speciale (ZES).  
<http://www.regione.puglia.it/documents/10192/9904793/DEL899.pdf/19127c00-9ff7-4d5f-9293-c577a974702c%3Bversion=1.0>
6. Le Parti concordano sullo sviluppo e la diffusione di piattaforme intelligenti (progetto “Italia Wi-fi”) quale esigenza ormai imprescindibile per i territori ed in particolare nell'area “Laboratorio di innovazione culturale ed ambientale del Parco con la previsione di implementare una diffusa ed efficace copertura Wi-fi su tutto il territorio del Parco esteso ai siti UNESCO Castel del Monte, Alberobello e Matera in cooperazione con la Regione Puglia attraverso la sottoscrizione da parte della Regione Puglia del protocollo tra il MiSE, il MiBACT e l'Agenzia per l'Italia Digitale nell'ambito del progetto “AltaMurga 2.0” della CETS recentemente approvato in bozza nella delibera per i Siti UNESCO dal Consiglio direttivo dell'Ente Parco che prevede l'estensione del riconoscimento di Castel del Monte nella lista del Patrimonio UNESCO all'intero Parco della Murgia e comuni delle Aree Contigue .
7. La Regione Puglia, la Provincia BAT e l'Ente Parco qualora si rendesse necessario riprogrammare in tutto o in parte i programmi di cui al presente Patto, intervengono nell'istruttoria degli obiettivi e delle scelte di intervento, verificandone la coerenza con gli indirizzi definiti nei documenti di programmazione nazionali e comunitari in sede del Coordinamento del Comitato e grazie al contributo dei GdL della Comunità del Parco.
8. Le Parti si impegnano a verificare periodicamente, almeno ogni 6 mesi, a partire dalla data di approvazione del Piano Economico e Sociale della Comunità del Parco, lo stato di attuazione del presente Patto ed eventuali necessità di rimodulazione degli interventi.

### **Articolo 7 (Sorveglianza, valutazione e risultati)**

1. La Parti affidano ai Responsabili Unici, di cui al comma 5 dell'art. 5, l'aggiornano periodico del Patto, i passaggi procedurali la valutazione e i risultati.
2. La sorveglianza del rispetto del cronoprogramma e la rispondenza delle opere realizzate a quanto indicato negli impegni sottoscritti dalle Parti è assicurata dal monitoraggio degli interventi da parte dei Responsabili Unici, anche tramite verifiche in loco.
3. La Regione e l'Ente Parco sono responsabili del corretto e tempestivo inserimento dei dati di monitoraggio.



*“il nostro patrimonio: dove il passato incontra il futuro”*

4. I Responsabili Unici, (dei Comuni, della Regione della Provincia BAT di volta in volta individuati), con il supporto delle competenti strutture, assicurano a cadenza almeno trimestrale il regolare monitoraggio degli avanzamenti del patto. Le informazioni così acquisite sono rese disponibili alla Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP).
5. I dati, le informazioni e i documenti acquisiti nel sistema di monitoraggio sono accessibili e condivisi tra tutti i soggetti coinvolti nella realizzazione, gestione e controllo degli interventi.
6. Il Comitato sovraintende all’attività di verifica e, all’esito delle verifiche, definendo un successivo regolamento delle modalità e forme di monitoraggio.

### **Articolo 8 (Informazione e pubblicità)**

1. Le informazioni riferite agli obiettivi, alla realizzazione ed ai risultati del presente Patto saranno pubblicizzate sulla base un piano di comunicazione predisposto dal Comitato, ed approvato dall’Ente Parco, al fine di consentire la comunicazione di informazioni ai cittadini attraverso sistemi “open-data”.

### **Articolo 9 (Disposizioni finali)**

1. Eventuali modifiche al presente Patto sono concordate tra le Parti e formalizzate mediante atto scritto.

Ruvo di Puglia 16 febbraio 2018

Comuni di:

Altamura

Andria

Bitonto

Cassano delle Murge

Corato

Gravina in Puglia

Grumo Appula



*“il nostro patrimonio: dove il passato incontra il futuro”*

Minervino Murge

---

Poggioiri

---

Ruvo di Puglia

---

Santeramo

---

Spinazzola

---

Toritto

---

Regione Puglia

---

Città Metropolitana di Bari

---

Provincia BAT

---

Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia

---